

Giugno 2015

VIAGGIO IN SCOZIA E NELLE SUE HIGHLANDS IN FIORE

E' finalmente arrivato il momento, questa volta partiamo davvero per un viaggio tante volte sognato, pensato, organizzato, programmato e poi per varie ragioni rimandato.

Siamo a giugno e questo è il periodo che scegliamo di solito per i nostri viaggi nel Nord Europa. Ci siamo sempre trovati bene, sia per il clima meno piovoso che per la mancanza del turismo di massa. Anche questa volta la Scozia ci regalerà bellissime ore di sole, una inaspettata e stupefacente fioritura di ginestre e rododendri, distillerie, cornamuse, greggi, castelli, laghi e brughiere, fiordi e montagne e la possibilità di molte soste libere in luoghi bellissimi. Gli scozzesi ci sono sembrati A generosi e disponibili con gli ospiti, pazienti per qualche nostra difficoltà con la lingua, cavallereschi nel lasciarci la strada nelle famose "single track road" e nell'offerirci spesso occasione di interessanti incontri e piacevoli conversazioni.

1 giugno

Siena - Passo del Moncenisio km 566

Partiamo nel pomeriggio e trascorriamo la notte al passo del **Moncenisio**, circondati dalle cime delle montagne ancora innevate, con la nebbia e un clima quasi invernale, anche se nel prato sotto la chiesa, a ricordarci che invece siamo in primavera inoltrata, occhieggiano fiorellini azzurri.



Moncenisio



Moncenisio

2 giugno

Passo del Moncenisio - Chalon sur Saone Avallon - Bray sur Seine km 582

Cominciamo oggi il lungo attraversamento della Francia, percorrendo le strade statali, che preferiamo sempre alle autostrade, perché ci permettono di apprezzare i paesaggi e fare soste tranquille nei borghi che incontriamo. Crediamo infatti che non avere fretta sia la condizione ideale per ogni viaggio ed in particolare per quelli in camper. Per fortuna non abbiamo date precise da rispettare quindi i nostri tempi sono abbastanza elastici.

Nel tardo pomeriggio ci fermiamo nella cittadina di **Bray sur Seine**, nel Parking du Tapis Vert in Rue de la Fontaine.

(N 48.41550 E 3.24074)

Si tratta di un piccolo parcheggio con una decina di posti vicino al fiume, gratuito e con servizi a pagamento nelle vicinanze. Davanti c'è un bel parco lungo la “giovane” **Senna**, dove passeggiamo piacevolmente prima di cena.



Sosta a Bray sur Seine



Lungo la Senna

3 giugno

Bray sur Seine –Meaux – Senlis- Clermont Beauvais – Abbeville – Calais Km 371

Nel primo pomeriggio siamo al porto di Calais e facciamo il biglietto per il traghetto delle 7,45 del mattino successivo (camper e 2 persone € 68). Ci sistemiamo nell'area di sosta sul mare in Digue Gaston Berthe (N 50.96688 E 1.84406), vicino al porto.

Ci sono carico e scarico, il costo è 8 € che un addetto passa a riscuotere al mattino o alla sera.



Calais Area di sosta vista dal traghetto

Trascurriamo la serata passeggiando lungo il molo fino al faro. Davanti a noi c'è un gran via vai di traghetti per **Dover**, mentre il mare, con la bassa marea, si ritira velocemente, lasciando una spiaggia sempre più grande. Di fronte a questo bellissimo tramonto sulla Manica, non possiamo però fare a meno di pensare alla nostra condizione di privilegiati. Domani attraverseremo senza alcuna difficoltà questo tratto di mare che per moltissimi disperati migranti, accampati da giorni nella sterminata tendopoli tra le dune di Calais, resta un sogno impossibile e per raggiungere il quale sono disposti anche a rischiare la vita.



Calais Tramonto sulla Manica

4 Giugno

Dover - Carlisle – Brampton km 635

Ci alziamo presto e arriviamo al porto con largo anticipo sulla nostra partenza delle 7,45 e ci viene offerto di partire a quella precedente delle 6,45. Ci imbarchiamo quindi un'ora prima del previsto e iniziamo la traversata su un mare calmissimo, liscio come l'olio. Quando siamo in vista delle famose scogliere di **Dover**, tutti si affollano sul ponte per scattare centinaia di foto e naturalmente anche noi. Eccole le bianche scogliere, in tutto il loro splendore, che ci danno il benvenuto nel **Regno Unito!**



Bianche scogliere di Dover

Dopo lo sbarco e il primo impatto con la guida a sinistra, iniziamo la lunga salita verso il nord, con un obiettivo preciso da raggiungere, vogliamo essere infatti a **Shotts**, un villaggio che si trova tra Glasgow e Edimburgo, il 6 giugno, per assistere agli **Highland Games**, le famose competizioni sportive tradizionali che da maggio a settembre si svolgono in tutto il paese. Prima di entrare nella Scozia di oggi vogliamo fermarci però nell'antica zona di frontiera dell'Impero Romano, quella del

Vallo Adriano, fatto costruire dall'Imperatore nel 122 ac per permettere ai legionari romani di fronteggiare meglio gli attacchi delle tribù dei Pitti, gli antichi abitanti delle terre del Nord.

A **Carlisle** usciamo dalla M6 e ci dirigiamo verso **Brampton**, ma dopo un po' di giri a vuoto, trovando indicazioni apparentemente contrastanti, decidiamo di andare proprio nella cittadina di **Brampton** alla ricerca di un ufficio turistico che ci fornisca informazioni più dettagliate e precise sui siti del Vallo. Mentre cerchiamo un parcheggio, arriviamo praticamente in centro dove troviamo una pattuglia della polizia che ci suggerisce di fermarci addirittura nella piazza centrale del villaggio, dove secondo loro possiamo anche tranquillamente passare la notte. Poiché evidentemente le nostre facce esprimono un certo stupore, ci chiedono gentilmente se non ci piace il posto suggerito, allora ci affrettiamo a ringraziarli dicendo che è perfetto anche perché è accanto all'ufficio turistico che cercavamo. L'ufficio turistico però è chiuso ma mentre leggiamo l'orario di apertura per il mattino dopo, si apre la porta ed esce una signora che ci chiede di cosa abbiamo bisogno. Dopo pochi minuti abbiamo in mano la mappa dei siti del **Vallo** con tutte le indicazioni che cercavamo!! L'imponente opera di **Adriano** si estendeva per più di 120 km, dall'entroterra di **Newcastle**, sulla costa orientale, fino a **Port Carlisle** su quella occidentale. Era formato da un profondo fossato armato da pali appuntiti e da una fortificazione di circa tre metri di spessore e quattro di altezza, lungo la quale sorgevano quattordici forti ausiliari e ottanta fortini posti a distanza di un miglio romano l'uno dall'altro.

Passeggiamo per il delizioso villaggio, tranquillo e silenzioso, trovando in un giardino pubblico un monumento all'Imperatore Adriano che ci conferma di essere nel posto giusto!!

5 giugno

Brampton – Shotts km 151

Lasciamo la piazzetta di **Brampton** e, seguendo l'utilissima mappa dell'ufficio turistico, arriviamo a **Lanercost Priory**, un monastero agostiniano del 13° secolo, costruito con le pietre provenienti dal muro del vicino Vallo di Adriano. C'è un grande parcheggio gratuito dove troviamo due camper che probabilmente vi hanno trascorso la notte. Una parte del complesso è costituita da rovine che ne testimoniano la storia travagliata di continue distruzioni durante le guerre tra Scozia ed Inghilterra. In questo momento c'è una troupe della BBC che sta effettuando un servizio sui luoghi del Vallo e che ritroveremo anche negli altri siti, tanto che, al terzo incontro, ci siamo addirittura salutati!!



Brampton Sosta in piazza



Brampton Monumento ad Adriano



Lanercost Priory



Continuiamo il percorso e dopo pochi chilometri arriviamo al **Banks Turret** un piccolo tratto della fortificazione con i resti di due fortini, in una bella posizione panoramica sulla vallata.



Banks Turret Il nostro camper sullo sfondo



Vallo Adriano



Birdwald Romanfort



La troupe della BBC in azione

L'ultima tappa del nostro itinerario storico alla ricerca del Vallo di Adriano è senza dubbio la più importante, si tratta di **Birdwald Romanfort**, il luogo dove si può ammirare il tratto più lungo esistente oggi dell'immensa fortificazione romana insieme ai resti di un grande forte che accoglieva più di 800 soldati.

La costruzione segue le ondulazioni del terreno e si snoda lungo un crinale tra prati verdissimi. Affascinati dall'atmosfera emanata dalle antiche pietre testimoni di una storia millenaria che in fondo ci appartiene, ne percorriamo un lungo tratto, immersi in questa bellissima campagna silenziosa e deserta. Lasciata la contea inglese della **Cumbria**, dopo pochi chilometri entriamo finalmente in terra scozzese e nel pomeriggio siamo nella cittadina di **Shotts**. Si tratta di un villaggio sorto nell'ottocento intorno alle miniere di carbone e ad una grande fonderia, oggi è una piccola cittadina con bianche casette ad un piano con i loro curatissimi giardini. Nonostante le sue piccole dimensioni è nota per essere la sede di una delle più famose bande di cornamuse della Scozia, la Shotts Caledonia Pipe Band, un'istituzione nel mondo della cornamusa scozzese, vincitrice di ben 16 titoli mondiali, tra cui proprio quello del 2015. Ogni anno nei primi giorni di giugno organizzano i loro

Giochi delle Highlands, una particolare combinazione di competizione sportiva e tradizioni storiche, considerato uno degli eventi più importanti nel calendario delle comunità locali, che fa parte della cultura e del carattere scozzesi. Si svolgeranno domani nell'Hanna Park, il campo di football del villaggio e noi troviamo facilmente parcheggio in una piazza vicina, dove ci sono altri due camper tedeschi che sono anche loro qui per i Games. Facciamo un giro in centro per un po' di spesa al supermercato e constatiamo che i prezzi sono piuttosto alti, come del resto ci aspettavamo. Passeggiando per il villaggio passiamo davanti ad una villetta con una roulotte parcheggiata in giardino. Scambiamo due parole con il proprietario che appena saputo che siamo italiani e camperisti ci fa un sacco di domande sull'Italia e sul nostro viaggio e alla fine ci indica il tubo dell'acqua del suo giardino dicendoci che possiamo venire quando vogliamo a fare il carico. Grazie Andrew ! Intanto, il tempo cambia in continuazione, sole, vento, pioggerella, mentre gli scozzesi continuano imperterriti a girare in maglietta a maniche corte, noi siamo bene con le giacche a vento!

6 giugno

Shotts - Lanark km 24

Purtroppo il tempo è decisamente peggiorato, il vento è gelido e una pioggia intermittente sferza la cittadina, di conseguenza l'inizio dei Games viene posticipato di un paio d'ore. Ma verso mezzogiorno, con le gradinate coperte dello stadio piene di gente, tra cui tantissimi bambini con le divise delle scuole, entra nello stadio il corteo ufficiale dei Games con alla testa il Chieftain (Capitano) 2015, seguito dalle quaranta bande di cornamuse partecipanti alla gara, che suonano imperterrite anche sotto la pioggia!! Si

susseguono le esibizioni delle Pipe Band, tra gli applausi degli spettatori. Appena smette di piovere i componenti delle bande si tolgono i lunghi impermeabili neri mostrando i kilt nei colori dei vari clan. I giudici di gara assegnano i punteggi riparandosi spesso sotto apposite tende verdi, a loro disposizione, sparse sul campo.



Shotts Highland Games

Nonostante il tempo pessimo sono tutti allegri e contenti, non sembrano preoccupati per il freddo, la pioggia e addirittura un po' di nevischio. Si riscaldano con grandi bicchieri di tè bollente, mangiano fish and chips e hot dog in vendita nei chioschi dentro lo stadio. Vista la temperatura polare è molto frequentato anche lo stand che vende alcolici, sia per ripararsi dal vento che per scaldarsi con un cicchetto!



Shotts Highland Games

Ci accorgiamo che oltre a noi ci sono solo altri quattro forestieri ad assistere alla manifestazione a dimostrazione che l'evento è destinato proprio alla comunità della

cittadina di **Shotts** e non ha niente di turistico.

Per fortuna, anche se fa ancora molto freddo, nel pomeriggio smette di piovere. Continuano a svolgersi le gare di atletica dei ragazzi e bambini che corrono e saltano in maglietta e pantaloncini corti (i genitori italiani li avrebbero sicuramente già portati tutti a casa al caldo da ore!). Concludono la manifestazione le gare tradizionali di lancio di vari tipi di strani pesi tra cui il famoso e spettacolare “lancio del tronco”, effettuati da colossali lanciatori in kilt di taglia decisamente extralarge!



Shotts Lancio del tronco



Chieftain Games 2015

Alla fine della manifestazione il Chieftain (Capitano) dei Games 2015 consegna i premi ai vincitori mentre la banda vincitrice della competizione delle cornamuse esce dallo stadio suonando, tra gli applausi del pubblico. Nonostante il clima, abbiamo veramente apprezzato lo spirito della competizione che ha messo in evidenza il carattere sportivo e appassionato alle loro tradizioni degli scozzesi di ogni età.

Tornati al camper, accendiamo la stufa e ci scaldiamo un po', poi decidiamo di spostarci a **Lanark** dove domani abbiamo intenzione di visitare **New Lanark**, il villaggio operaio della filanda, esperimento sociale rivoluzionario intrapreso dal filosofo idealista Robert Owen nell'ottocento.

Arriviamo al **Camping Clide Valley Caravan Park di Lanark** quando sono già le 20.30. Suoniamo il campanello della casa-reception all'ingresso e si affaccia una signora in accappatoio. Ci dice che ci possiamo sistemare dove ci pare, usare la corrente e i servizi e ci chiede 20 sterline in contanti, anticipate e senza ricevuta. La cosa non ci piace affatto, ma è tardi, siamo stanchi e non ci resta che accettare.

7 giugno

New Lanark – Twechar km 54

Stamattina c'è di nuovo il sole e la temperatura è notevolmente salita. In pratica la giornata di ieri a **Shotts**, dal punto di vista meteorologico, sarà l'unica negativa di tutti i giorni trascorsi in Scozia! Lasciamo il campeggio e raggiungiamo il parcheggio gratuito di **New Lanark**, dove si può lasciare il camper. Si percorre un sentiero pedonale che in pochi minuti porta al villaggio che ci appare come un grande complesso di case e laboratori a diversi piani, costruiti con la pietra arenaria grigia tipica della zona, disposti su una riva del fiume **Clide**.



New Lanark Case operaie

Per la visita sono necessarie circa due ore e il biglietto per accedere a tutti i luoghi storici costa 8 sterline, con sconti per famiglie. La filanda, dove si lavorava il cotone, venne fondata nel 1785 da David Dale proprio sulle rive del fiume Clide per sfruttarne la forza delle acque e far girare le ruote idrauliche. Sarebbe rimasto uno dei tanti complessi industriali del regno se la gestione illuminata del genero **Robert Owen**, nei primi venticinque anni dell'ottocento, non lo avesse trasformato in una comunità operaia utopistica, un villaggio modello plasmato dal

sogno idealista di un socialista ante litteram, quale era in fondo il filosofo inglese.



New Lanark sulla Clide

Infatti Owen migliorò e ingrandì l'azienda del suocero utilizzandone gli utili per finanziare opere finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei suoi operai e delle loro famiglie. Ad esempio non consentiva il lavoro dei bambini, come succedeva in tutte le filande dell'epoca, qui invece i figli degli operai frequentavano la scuola con programmi e metodi molto progressisti per il tempo. I lavoratori disponevano di controlli medici gratuiti, di un fondo malattia, di una banca di risparmio e di una cooperativa di consumo che vendeva loro prodotti a prezzi compatibili con il loro salario. Tutto questo si scopre nella **New Lanark** di oggi, sapientemente restaurata e gestita da una fondazione indipendente che ne cura la conservazione e dove ancora vivono e lavorano circa 200 persone. Si inizia con un viaggio nel tempo, una "experience" audiovisiva nella quale, guidati da Annie McCloud, una virtuale giovane operaia della filanda, facciamo un interessante viaggio nella straordinaria storia di questo luogo.

Si visitano poi le case dove le famiglie operaie vivevano, con comodità inimmaginabili per l'epoca, oggi alcune sono state trasformate in albergo, ostello, ristorante e negozio di souvenir.

Interessanti le visite alla scuola chiamata da Owen "Istituto per la formazione del carattere" e alle case austere e modeste, dove abitavano il proprietario della filanda Dale e la figlia con il genero. Robert Owen tentò per tutta la vita di diffondere le sue idee: presentò al Parlamento inglese un progetto per la costruzione di un villaggio che si può considerare il primo piano urbanistico moderno, poi deluso dalle incomprensioni si trasferì in America, nello stato dell'Indiana, dove fondò **New Harmony**, un nuovo esperimento di villaggio comunitario. Fallito anche questo tentativo, tornò in Inghilterra e si dedicò alla fondazione delle associazioni operaie e delle cooperative, tanto che si può affermare, come scrisse Engels, che "ogni movimento sociale e ogni reale progresso in Inghilterra da parte dei lavoratori è legato al nome di Robert Owen".

New Lanark è circondata da un bel parco naturale e si può facilmente percorrere a piedi un sentiero fino alle **Clide Falls**. Concludiamo così, con una piacevole passeggiata, immersi nel verde della vallata, questa interessante e avvincente visita ad un vero luogo dell' "Utopia".



Falls of Clide

La successiva meta della nostra giornata è il **Vallo Antonino**, l'altra imponente fortificazione, lunga 60 km, estrema, remota e selvaggia frontiera dell'Impero Romano, costruita appunto dall'imperatore Antonino, più a nord del Vallo di Adriano che abbiamo visto giorni fa. Dopo il piccolo borgo di **Twechar** troviamo l'indicazione del sito, vi si può arrivare percorrendo un sentiero solo pedonale. Parcheggiato il camper, ci incamminiamo sul viottolo che sale verso la collina, dopo circa 700 metri arriviamo in un bellissimo altopiano alberato dove si trovano i resti di un forte, con tanto di terme per i soldati, e del profondo fossato che faceva parte della linea difensiva. Ci sono cartelli con spiegazioni storiche e descrizioni particolareggiate. In particolare, siamo rimasti colpiti dall'indicazione che questo presidio militare romano era in parte costituito da un drappello di arcieri siriani. Tutto è molto ben tenuto, gratuito e noi siamo gli unici visitatori. Saliamo fino al punto più alto, segnato da un cippo, l'unico rumore è quello del vento, volgendo le spalle alla valle dove si trova **Twechar**, si vedono ancora oggi solo quelle verdi colline che gli occhi dei legionari romani scrutavano in attesa degli attacchi delle irriducibili tribù dei Pitti. Pensando a quei mondi lontanissimi, ci viene in mente che qualche storico paragona il popolo dei Pitti a quello degli Etruschi, in quanto accomunati da ignote origini e scomparsa dalla storia.



Bar Hill Fort

8 giugno

Twechar – Stirling - Falkirk — Doune – Callander – Oban km 190



Bar Hill Fort



Torniamo verso il villaggio di **Twechar** in cerca di un posto adatto dove trascorrere la notte. Ci inoltriamo in una strada fiancheggiata da graziose villette unifamiliari, mentre arriva il furgone del gelataio e dalle case e dai giardini escono correndo molti bambini. Chiediamo ad un genitore se possiamo sostare lungo la strada per la notte, gentilissimo ci invita addirittura a sistemarci nel vialetto accanto a casa sua, davanti alla rimessa della sua barca. Ringraziamo calorosamente e parcheggiamo. Una sosta perfetta!!



Sosta a Twechar

Appena ripartiti da **Twechar**, il navigatore dello smartphone, che abbiamo usato fino al giorno prima, smette di funzionare. Ogni tentativo di farlo ripartire fallisce. Nel nostro vecchio Tom Tom non ci sono le mappe del Regno Unito e quindi siamo decisamente nei guai. Decidiamo di andare a **Stirling** alla ricerca di un centro commerciale dove trovare un nuovo navigatore con tutte le mappe dell'Europa. Ne troviamo uno abbastanza conveniente che dovrebbe fare al caso nostro, un Garmin Nuvi 65 a 92 sterline.

Questo inconveniente ci ha fatto perdere tutta la mattinata, comunque alla fine saliamo al castello e parcheggiamo nel grande spiazzo di fronte (4 sterline). Con le sue imponenti mura, il grande maniero domina la vallata in una posizione strategica di controllo sulle vie verso le **Highlands**. E' costruito su più livelli ed è stato ampliato in epoche diverse, testimone di feroci battaglie nelle quali le armate scozzesi, guidate da William Wallace e Robert Bruce, sconfissero gli inglesi.

Purtroppo sappiamo che gli interni sono stati pesantemente restaurati in modo molto discutibile e che la visita lascia una deludente sensazione di finzione per cui decidiamo di ammirare solo dall'esterno l'insieme della possente costruzione.



Stirling Castle



Stirling Castle

Visitiamo invece la **Old Town** di **Stirling**, spesso trascurata dal visitatore frettoloso attratto solo dal castello, dove troviamo belle case rinascimentali e la chiesa gotica di **Holy Rude** circondata dal grande cimitero monumentale che arriva fin sotto le mura del castello.



Stirling Old Town Holy Rude

Dopo le antiche mura, ci dirigiamo a **Falkirk** per ammirare un altro capolavoro, ma della moderna ingegneria idraulica del nostro secolo, la **Falkirk Wheel**. Si tratta di una straordinaria chiusa, inaugurata nel 2002, che permette di superare il dislivello di circa 30 metri esistente nel canale navigabile che unisce Glasgow a Edimburgo, una sorta di ascensore per imbarcazioni. Le barche si immettono nel tratto elevatore colmo d'acqua, le chiuse lo separano dalla restante

porzione del canale e un sistema di gigantesche ruote lo porta al livello sottostante e viceversa. Ci si può salire a pagamento, ma molto più interessante e affascinante è ammirare il meccanismo in funzione dal basso, gratuitamente, nella bella area pic nic intorno al laghetto, attrezzata con tavoli e panchine.



Falkirk Wheel

A questo punto del nostro viaggio ci dirigiamo decisamente verso la costa ovest della Scozia che risaliremo in direzione nord nei prossimi giorni. Cominciamo a percorrere una bellissima strada che i cartelli segnalano come la **Scottish Scenic Route**, che si inoltra nel **Loch Lomond and the Trossachs National Park**, una zona di grandi laghi, colline boschive e massicci montuosi, stupendi paesaggi che ci costringono a molte soste per infinite foto.





Panorami del Loch Lomond and the Trossachs National Park



Ora possiamo dire di essere entrati nelle **Highlands** e infatti all'orizzonte si profila lo spoglio scenario delle terre alte e deserte. Qui cominciamo a incontrare le prime fioriture di un particolare tipo di ginestra, dalla foglia corta ed aghiforme e dal fiore giallo di grandi dimensioni, che, insieme a quella da noi conosciuta, caratterizzeranno il paesaggio di tutte le coste durante questo viaggio,

rivelandoci così questa meravigliosa caratteristica della primavera scozzese.



In tarda serata arriviamo a **Oban**, elegante cittadina e porto turistico verso le Ebridi, adagiata su di una insenatura riparata dai venti e dominata da una bizzarra e incompiuta costruzione di granito che ricorda il Colosseo, fatta costruire sulla collina soprastante da un ricco banchiere del 19° secolo. Sostiamo sul lungomare nel parcheggio che è a pagamento solo dalle 9 del mattino alle 18 del pomeriggio, ora sono quasi le 19 quindi è gratis, non troviamo divieti e decidiamo di rimanervi per la notte.



Oban



Oban McCaig's Tower



Oban



Oban

Percorriamo la **Corran Esplanade**, una lunga passeggiata a mare fiancheggiata da palazzetti in stile georgiano, in fondo alla quale si incontrano i resti di un antico castello del 13° secolo, il **Dounollie Castle**. Lo specchio di

mare davanti ad **Oban**, chiuso da una piccola isola, sembra proprio un lago, il panorama dolce e rilassante, nonché una romantica panchina invitano alla sosta.

9 giugno

Oban – Fort Williams – Fort Augustus – Loch Ness Urquhart Castle – Eilean Doune Castle - Dornie km 306



Loch Linnhe

Lasciata **Oban**, percorriamo la bella strada che per molti chilometri costeggia il **Loch Linnhe** e arrivati a **Fort Williams** parcheggiamo vicino alla stazione, giusto in tempo per vedere la partenza del famoso treno a vapore che attraversa la **Great Glen Valley**.



Fort William



Fort William



Fort Williams Ben Nevis

Lasciato **Fort Williams** percorriamo la strada A82, in direzione nord, che ci offre splendidi panorami sul **Nevis** e i **Monti Grampiani**, mentre ai lati della carreggiata appaiono sempre più spesso, oltre alle ginestre, bellissimi cespugli di rododendri selvatici in fiore.



Fort William



Monti Grampiani

Passeggiando per il centro, si scorge il monte **Ben Nevis** che domina l'abitato. Questa, nonostante la modesta altezza di m.1334, è la vetta più alta di tutto il Regno Unito. Si tratta di una zona molto frequentata da escursionisti e amanti del trekking, infatti in centro abbiamo visto molti negozi di articoli e abbigliamento dedicato a questa attività. Facciamo una sosta nell'Ufficio Turistico, dove possiamo usare il collegamento wifi gratuito per i nostri telefoni. Durante il viaggio infatti abbiamo approfittato spesso di questa utilissima opportunità offerta dagli uffici turistici di tutte le città.



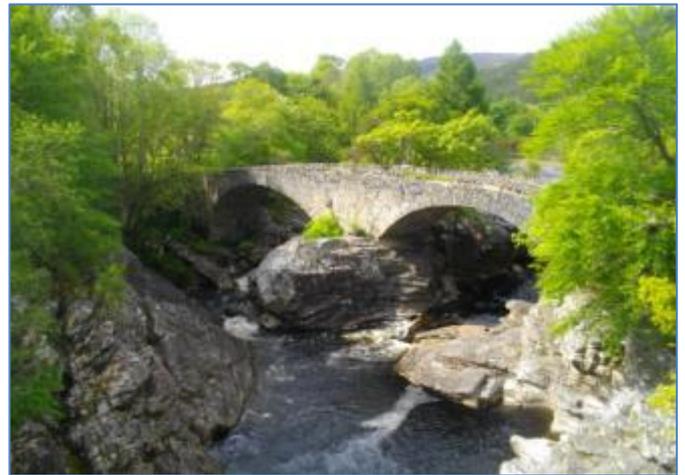
Cespuglio di Rododendro selvatico

Ad un tratto ci imbattiamo in un luogo molto particolare che si affaccia proprio sulla sagoma del **Nevis** dalle cime ancora innevate, il **Commando Memorial**, una grande area con parcheggio, intorno al monumento in memoria dei soldati scozzesi morti durante la seconda guerra mondiale. Lo consigliamo per una breve sosta, naturalmente, come invitano i cartelli, rispettosa della sacralità del luogo. Ci si può sedere su una delle panchine di fronte alla montagna e godere della bellezza del panorama con un pensiero veramente dovuto alla terribile realtà delle guerre di ieri e purtroppo anche di oggi.



Commando Memorial

Arrivati a **Fort Augustus**, facciamo una breve visita alla famosa serie delle sei chiuse costruite nell'ottocento per superare il dislivello del collegamento tra il **Loch Ness** e il **Caledonian Canal**. Sono una interessante testimonianza storica dell'ingegneria idraulica britannica, ma sinceramente non ci è sembrato il caso di passarci molto tempo. Abbiamo fatto invece un'altra sosta, dopo pochi chilometri, al villaggio di **Invermoriston**, per raggiungere a piedi, con una breve passeggiata, **l'Old Bridge**, un ponte costruito proprio all'epoca della costruzione delle chiuse di **Fort Augustus** sul corso del fiume **Moriston**, che in gaelico significa fiume delle cascate, di cui effettivamente è ricco.



Invermoriston Old Bridge



Fort Augustus Le chiuse



Cascata sul fiume Moriston

Continuiamo a percorrere la A82 che costeggia ormai da qualche chilometro il famosissimo **Loch Ness**. Il lago, che è lungo ben 37 km, molto stretto e circondato da una folta vegetazione, ci è sembrato molto meno affascinante e suggestivo dei numerosi laghi che abbiamo incontrato finora e di altri che incontreremo nel proseguo del nostro viaggio. La sua fama è dovuta dunque esclusivamente alla leggenda di **Nessie**, infatti anche il più disincantato turista non può fare a meno di scrutare con speranzosa attenzione le sue acque ! Il nostro interesse per il mostro comunque finisce qui e non avendo alcuna intenzione di andare a **Drumnadroichit** al Loch Ness Monster Centre ci limitiamo a parcheggiare lungo la strada per ammirare le rovine del **Urquhart Castle**, che sorge su un promontorio sul lago, in un bellissimo scenario di colori primaverili, che ci è sembrato il punto più bello del **Loch Ness**.



Fioriture di ginestre sul Loch Ness



Urquhart Castle



A questo punto torniamo indietro percorrendo la A82 e ad **Invermoriston** prendiamo la A887, che in seguito diventa A87, in direzione ovest lungo la **Glenmoriston**, la vallata percorsa dal fiume **Moriston** che abbiamo visto poche ore fa spumeggiare sotto l'**Old Bridge**. Ci inoltriamo in una regione veramente spettacolare, caratterizzata da massicci montuosi e specchi d'acqua piccoli e grandi, completamente deserta. Panorami straordinari che ci spingono a numerose soste per le foto e alla fine siamo in ritardo sul nostro programma della giornata, ma il bello dei viaggi in camper è proprio questo, poter sempre cambiare il programma!



Panorami nel Glenmoriston



Glenmoriston

Arriviamo dunque un po' tardi alla meta finale della nostra giornata **l'Eilean Donan Castle**, prima tappa della **North West Coast** che percorreremo fino all'estremo nord della Scozia. Questo castello è famoso nel mondo, più che per il suo storico passato, per le numerose apparizioni in film di successo da **Braveheart** a **James Bond**. Sorge su un'isoletta vicino alla sponda settentrionale del **Loch Duich** ed è collegato da un ponte alla terraferma. Non ci interessa comunque visitare l'interno del castello con il solito tipico "visitor centre" fatto di ricostruzioni e manichini, ci piace invece ammirare la sua collocazione nel tipico e affascinante paesaggio scozzese. Infatti avevamo intenzione di pernottare nel parcheggio sull'altra sponda, di fronte al castello, come avevamo letto in molti diari. Purtroppo ora non è più possibile, c'è un grande cartello giallo con il divieto notturno di sosta, quindi proseguiamo e oltrepassato il villaggio di **Dornie**, ci sistemiamo lungo la riva davanti a una piccola area pic-nic attrezzata con tavoli e panche. Per sicurezza chiediamo ad una pattuglia della polizia stradale che ci conferma la possibilità di rimanere per la notte senza alcun problema.

10 giugno

Dornie – Broadford - Portree – Uig - Kilmur - Kilt Rock – Oldman – Kyle – Localsh - Plockton km 240



Eilean Donan Castle con la bassa marea

Da qui, in lontananza, vediamo il ponte che collega la terraferma all'**Isola di Skye**, la più nota delle Ebridi, dove andremo domani. Durante la cena, dalla finestra del camper, assistiamo al risalire della marea che velocemente torna a lambire la piccola scogliera sotto di noi. Anche stasera la Scozia ci ha offerto un'ottima sosta libera, tranquilla e panoramica. Quindi buona notte!

Oggi dedichiamo tutta la giornata all'isola di Skye e in particolare alla sua penisola di **Trotternisch**, seguendo la strada A87. La storia di quest'isola si perde nella notte dei tempi, così come l'origine del suo nome, citata dai romani come Scitis, e diviene poi Skitis (ali) in gaelico, Skuy in norvegese (isola nebbiosa) ecc. Qualunque sia l'origine del suo nome rimaniamo incantati da questa terra battuta dal vento, dove il paesaggio aspro e selvaggio, assume ad ogni curva aspetti epici e leggendari. Un meraviglioso frammento di **Highlands** costellato da strette valli con montagne appuntite, i **Cuillins**, laghi, prati e falesie che precipitano nel mare. Un paesaggio dai colori che cambiano continuamente seguendo quelli del cielo, sempre diverso, che in poche ore assume tutti i caratteri delle quattro stagioni, dal grigio al bianco, all'azzurro.



Dornie Bassa marea vista dal camper



Skye



Skye



I Monti Cuillins



Skye



Skye Falesie

Nuova sosta a **Portree** per ammirare la baia e il porto dalle caratteristiche casette colorate. Poi riprendiamo la strada che percorre il periplo della parte settentrionale dell'isola. Sono circa 80 km di strada stretta, anche se ancora non proprio una "single track road" come troveremo più a nord, con saliscendi e curve che richiedono molta attenzione e prudenza nella guida, ampiamente ripagati però da panorami mozzafiato.



Skye

Dopo il villaggio di **Broadford**, la A87 raggiunge la località di **Sligachan**, nel cuore dei monti **Cullins**, dove tra l'altro vediamo che c'è un campeggio in posizione stupenda, ai piedi delle aguzze piramidi di basalto. Se vi fossimo arrivati a fine giornata ci saremmo fermati, il posto è bellissimo.



Portree



Baia di Portree



Isola di Skye Panorami



il trascorrere dei secoli. Per questo scegliamo di osservarlo dall'esterno, rinunciando volentieri alla solita messa in scena tipica di tutti i musei e castelli scozzesi.



Kilmuir



Staffin Bay

Dopo **Staffin Bay**, una delle insenature più spettacolari dell'isola, si arriva ad un'altra meraviglia della natura, il **Kilt Rock**. Si parcheggia vicino alla cascata che con un salto di 50 metri si getta nel mare e in lontananza si vede l'altissima scogliera di rocce basaltiche esagonali che deve il suo nome alla somiglianza con le pieghe di un kilt scozzese. Da qui partono numerosi sentieri che si possono percorrere facilmente e ovunque si volge lo sguardo si rimane incantati da questa natura selvaggia e incontaminata.

A **Kilmuir** si possono vedere, vicino alla strada, un gruppo di capanne dal tetto di paglia. Si tratta della ricostruzione di un tipico villaggio contadino dell'ottocento che inserito perfettamente nel paesaggio circostante, ancora oggi a tratti ci appare come fermo nel tempo, immutato nonostante



Kilt Rock



The Storr



Isola di Skye Panorami



Skye in fiore

Prima di ritornare a **Portree** e concludere l'anello del **Trotternish**, ecco che sulla nostra destra ci appare l'imponente massiccio **The Storr**, vicino al quale sorge isolato il monolite basaltico detto **Old Man** a circa trenta minuti di cammino dalla strada, meta di interessanti e panoramiche escursioni a piedi.



Lasciata l'isola di **Skye**, che in questo periodo è veramente un trionfo di ginestre e rododendri, arriviamo a **Plockton**, piccolo e delizioso villaggio adagiato sulla baia del **Loch Carron** che ci appare come un acquerello, con la sua fila di piccole bianche casette disposte lungo la curva del porto.



Plockton e la sua baia



Plockton Piccolo giardino sul mare

C'è un parcheggio proprio sul porticciolo, in una posizione stupenda, dove però troviamo il grande cartello giallo con il divieto notturno. Poiché c'è già un camper parcheggiato, ci informiamo in giro e ci dicono che possiamo rimanere senza problemi. Nel frattempo sono arrivati i proprietari del camper parcheggiato, due simpatici neozelandesi in viaggio verso le **Shetland**, loro terra d'origine, con i quali facciamo una piacevole chiacchierata. Prima che la marea riempia di nuovo la baia riusciamo a raggiungere a piedi, camminando praticamente sul fondo del mare asciutto, l'isolotto davanti al porto dal quale possiamo godere un panorama veramente stupendo a 360° sulla baia. Poi, su consiglio dei neozelandesi, andiamo a prendere per la cena un ottimo ed abbondante Fish and Chips in un locale sul porto, che mangiamo in camper davanti a un panorama da favola!

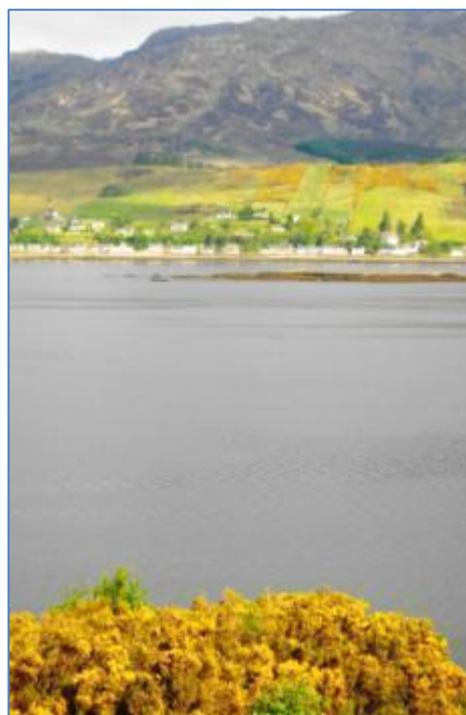


Sosta a Plockton

11 giugno

**Plockton – Locharron – Shildaig -
Kinlochewe – Gairloch – Ullapool km 317**

Lasciato a malincuore questo piccolo angolo di paradiso, prima costeggiando il **Lochcarron**, poi procedendo tra boschi e pascoli fino a **Shildaig**, continuiamo la nostra salita verso nord. La strada è ora diventata quasi esclusivamente una “single truck road” e troviamo regolarmente le piazzole “Passing Place” per effettuare lo scambio con gli altri veicoli provenienti in senso contrario. I pochi automobilisti che incrociamo sono tutti molto gentili e cerimoniosi, ci cedono spesso il passo anche quando non ci spetta, salutando con un gesto della mano.



Passing Place



Spettatori del nostro passaggio



Nella stretta valle di **Torridon**, la strada si insinua tra alti massicci sulle cui vette vediamo volteggiare grandi rapaci. Incontriamo spesso ponti piccoli e stretti che superano ruscelli dalle acque argentate e spumeggianti.



Torridon Glen



Il traffico continua ad essere quasi inesistente e procediamo quindi abbastanza tranquillamente sulla strada che a tratti è poco più di un viottolo asfaltato!!

A **Kinlochewe** inizia lo spettacolare fiordo del **Loch Maree**, lungo ben 16 km., che si può ammirare in tutta la sua scenografica bellezza dal parcheggio apposito a lato della strada.



Loch Maree

Si costeggia il fiordo, seguendo la A832, per un lungo tratto, poi la strada se ne allontana e si raggiunge **Gairloch** con la sua grande spiaggia.



Gairloch



Dopo **Gairloch**, continuiamo a percorrere la A832 per circa 90 km, attraversando una zona selvaggia e deserta costellata di rocce, prati, torrenti e foreste che si alternano in una varietà di sorprendente bellezza.



Arrivati al **Loch Broom** ci immettiamo sulla A835 che lo costeggia per circa 10 km fino a **Ullapool**, piccola cittadina portuale che sorge su una penisola del Loch, caratterizzata da casette bianche allineate su strade parallele. Ci sistemiamo al **Camping Broomfield Holiday Park**, un grandissimo prato verde disteso sulla punta della penisola (21 sterline per due persone con servizi e corrente).



Ullapool Camping Broomfield Holiday Park

Nel pomeriggio ci dedichiamo al bucato, andiamo nella lavanderia del campeggio

perfettamente attrezzata e iniziamo le varie operazioni. Alla fine abbiamo speso 3,50 sterline per il lavaggio, 3 penny per il detersivo e 50 penny per l'asciugatura, che abbiamo dovuto fare due volte per avere un risultato accettabile, in totale 4,53 sterline, cioè 6,70 €.



Ullapool

Dopo una passeggiata nel villaggio, ceniamo in un ristorante sul porto con un piatto di insalata di gamberi e verdure e uno stufato di manzo con funghi, patate e due birre. Spendiamo 27,50 sterline più 2 di mancia, assolutamente obbligatoria da queste parti. Più tardi, alle 23,30, in campeggio assistiamo ad un bellissimo tramonto sul Loch insieme ad una folla di campeggiatori fotografi. Questa è una delle nostre foto di Azulejo baciato dall'ultimo raggio di sole della lunga giornata scozzese!



Ullapool Azulejo al tramonto

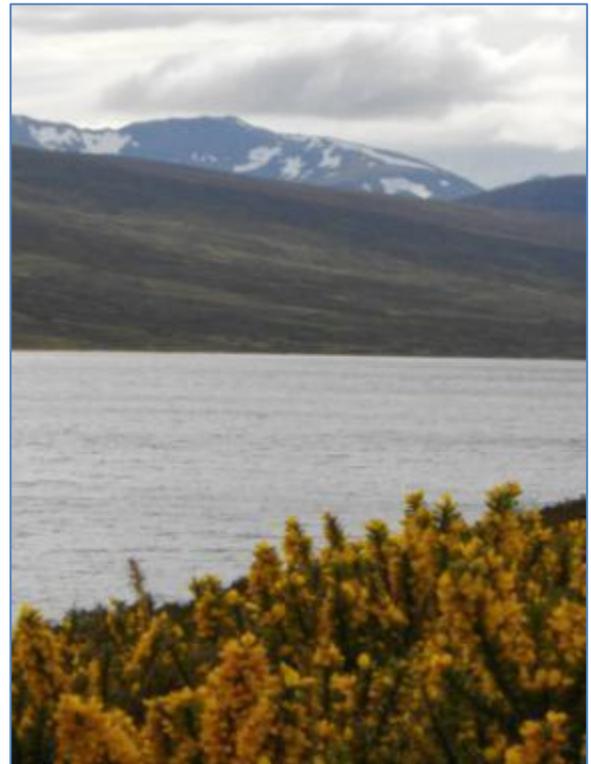
14 giugno

**Ullapool – Lochinver – Unapool – Scourie
– Durness – Tongue – Thurso –
Jhohn O' Groats Km 315**

Ripartiamo da **Ullapool** e, puntando a nord, percorriamo ancora la single truck road A835. La strada si inoltra con tornanti e passing place tra montagne brulle e deserte che si riflettono in grandi laghi o profondi fiordi.



Questa costa nord-ovest della Scozia continua ad affascinarci ogni giorno, anche oggi si presenta selvaggia, in gran parte disabitata, con la strada che sembra interminabile, stretta e piuttosto faticosa da fare, ma ne vale sicuramente la pena. Siamo infatti continuamente attorniti da scenari di incredibile bellezza.



Arrivati al **Loch Assynt**, all'improvviso dopo l'ennesima curva, ecco le rovine dell'**Ardvreck Castle**, un rudere solitario su un isolotto che in questo momento, grazie alla bassa marea, si può anche raggiungere a piedi camminando su una stretta striscia di sabbia.



Ardvreck Castle

Da qui seguendo ancora la panoramica A837 arriviamo fino **Lochinver**, sperduto villaggio sovrastato dal monte **Suilven**, detto per la sua forma il "**Pan di zucchero delle Highlands**"



Pan di zucchero

Tornati sul **Loch Assynt** prendiamo la A894 fino a **Scourie**, poi la A836 che, attraversando piccoli villaggi di pescatori, silenziosi fiordi e tratti di brughiera punteggiata da laghi, porta a **Durness**,



Nord West Coast



Verso Durness

Troviamo spesso scritte che invitano a fare attenzione a particolari frequentatori della strada, praticamente quasi gli unici esseri viventi oltre a noi, cioè agnelli e mucche scozzesi.



Highland Cattle

Qui infatti abbiamo incontrato per la prima volta questa strana razza di bovini scozzesi, dall'aspetto maestoso e quasi preistorico, con il lungo pelo rossiccio e le corna appuntite che pascolano nelle brughiere ma che si possono tranquillamente trovare in mezzo alla strada, come è capitato a noi.



Due chilometri dopo **Durness**, imperdibile sosta alla **Smoo Cave**, profonda insenatura rocciosa della costa che si può percorrere con una facile passeggiata fino al promontorio a picco sul mare.



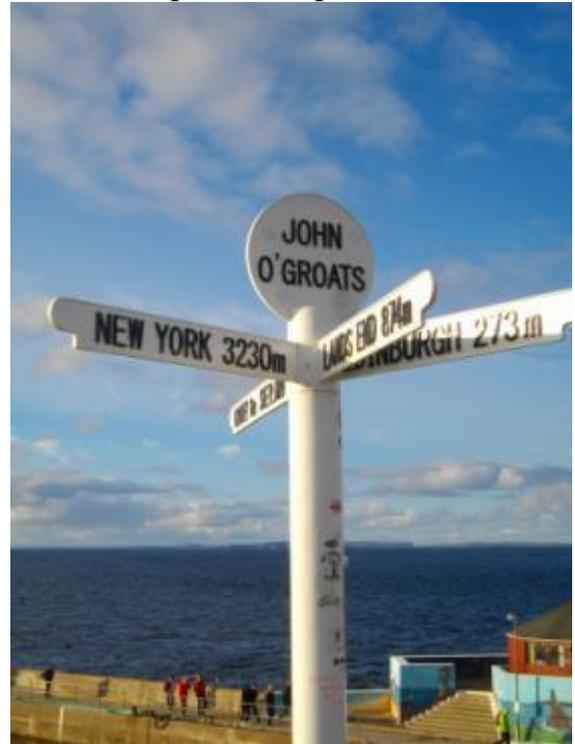
Smoo Cave



Smoo Cave



Arriviamo finalmente al “First and last in Scotland”, come si legge nel cartello sul porto, cioè **John O’Groats**, il punto d’imbarco pedonale per le Orcadi.



Sostiamo nel grande parcheggio davanti al Ferry Office, che è chiuso, ma dove sono disponibili i depliant che descrivono i tour nelle Orcadi, con informazioni e prezzi che ci sono utili per decidere il programma del giorno dopo. Avevamo pensato di pernottare nel parcheggio, ma poiché di notte è diventato completamente deserto, ci spostiamo davanti al piccolo gruppo di case abitate e dopo aver chiesto, parcheggiamo.

13 giugno

Un giorno alle Orcadi



Itinerario del Maxi Day Tour



John O'Groats Vista dal traghetto

Appena partiti possiamo subito ammirare da una prospettiva privilegiata, cioè dal mare, il profilo colorato delle costruzioni sul porto e la bella scogliera di **Duncansby Head** con il faro bianco.



Duncansby Head dal traghetto

Alle 8 siamo alla biglietteria e scegliamo il Maxi Day Tour, che comprende il traghetto e un tour guidato in autobus nelle isole maggiori con soste nei punti più interessanti, per un costo di 60 sterline a testa. La partenza è alle nove del mattino e il rientro alle 19 del pomeriggio, la traversata dura 40 minuti.



Traghetto pedonale

Sbarchiamo a **Barwick** dove troviamo l'autobus che ci aspetta con una simpatica guida scozzese incredibilmente già in divisa estiva, con una leggera camicia bianca a

maniche corte! Noi invece, come gli altri partecipanti al tour, tedeschi, olandesi e inglesi, abbiamo le giacche a vento, perché nonostante il sole, che comunque va e viene come al solito, c'è un bel vento piuttosto freddo. Le **Orcadi** ci appaiono come basse piattaforme verdi distese sul mare dove pascolano pecore e bovini, praticamente prive di vegetazione ad alto fusto, con rari massicci montuosi ed alte scogliere.



Panorama delle Orcadi

Sulla prima isola che percorriamo, **South Ronaldsay**, troviamo un interessante reperto storico della seconda guerra mondiale, le **Churchill Barriers**. Sono sbarramenti in cemento armato costruiti dai prigionieri italiani su ordine di Churchill per proteggere la baia di **Scapa Flow** dalle incursioni navali tedesche. Sopra a queste dighe artificiali, oggi passa la strada che collega le isole. Subito dopo, si incontra la piccola **Italian Chapel**, la chiesetta costruita dagli stessi prigionieri italiani del campo di prigionia N. 60, trasformando un semplice capannone metallico, con le abilità artigianali, artistiche e l'inventiva tipica dei nostri connazionali, in un luogo di preghiera e di aggregazione. Apprezzata e amata dagli abitanti dell'isola, che anche dopo la guerra hanno mantenuto un rapporto con gli italiani costruttori e ormai con i loro discendenti, è stata restaurata ed è diventata una delle tappe storiche della visita delle isole **Orcadi**.



Italian Chapel

Pranziamo a **Stromness**, principale porto dell'arcipelago, proprio in un piccolo ristorante sul porto, il Ferry Inn. Prendiamo un piatto unico composto da filetti di maccarello grigliati con salsa, insalata, pane e burro, due birre medie per un totale di 14 sterline. Dopo la sosta pranzo e una passeggiata nella cittadina, ripartiamo per la visita ai siti archeologici di straordinario interesse presenti sulle Orcadi. La prima tappa è il villaggio preistorico di **Skara Brae**, uno dei principali ritrovamenti europei del periodo neolitico. Si tratta di un intero insediamento preistorico risalente a 3000 anni prima di Cristo, situato sulla spiaggia della baia di **Skail**, abitato per cinque secoli e poi inspiegabilmente abbandonato. Venne scoperto alla metà dell'ottocento, dopo che una violenta tempesta aveva spazzato via le dune di sabbia riportando alla luce 10 case di agricoltori e pescatori perfettamente conservate.

Skara Brae





Skara Brae

Ma il sito archeologico più affascinante e suggestivo è sicuramente il “**Ring of Brodgar**”, un circolo di 27 monoliti superstiti dei 60 originali, che si trova scenograficamente disposto su un terrapieno, rivolto verso una grande baia. Costruzione analoga a quella più famosa di Stonehenge, che ci ha fatto riflettere sul misterioso collegamento tra questi e tutti gli altri siti della stessa specie esistenti in varie parti remote dell’Europa dal Portogallo alla Bretagna.



Ring of Brodgar

Un luogo di struggente bellezza, dove si respira un’atmosfera di particolare sacralità. E’ una delle immagini che ci sono rimaste indelebili nella mente, simbolo perfetto di queste isole lontane e forse anche un po’ “magiche”.



Ring of Brodgar

Questa stretta striscia di terra tra il **Loch Harray** e il **Loch Stenness** ci riserva ancora, poco più avanti, una nuova sorpresa: le **Standing Stones di Stenness**, quattro enormi megaliti, molto più grandi dei precedenti e superstiti anch’essi di un anello più numeroso, con al centro questa volta un focolare in pietra testimone di antichi riti e cerimonie.



Standing Stones



Standing Stones

Arriviamo poi alla capitale delle Orcadi, **Kirkwall**, di cui visitiamo il centro storico con la bellissima cattedrale **St. Magnus**. E' un imponente edificio di arenaria rossa in stile romanico-gotico risalente al 12° secolo e che oggi appartiene alla Chiesa Presbiteriana di Scozia.



Kirkwall St. Magnus



Vicino alla cattedrale sorgono i resti di eleganti palazzi rinascimentali, straordinariamente ben conservati, circondati dal tipico prato scozzese, verdissimo e perfetto.



Kirkwall Bishop Palace



Kirkwall Earl's Palace

Poco prima delle 20 siamo di nuovo nel parcheggio di **John O'Groats** e questa sera decidiamo di rimanervi a dormire in compagnia di una coppia di olandesi, con un furgonato, che abbiamo conosciuto durante il tour delle Orcadi.

14 giugno

**John O'Groats – Duncansby Head – Wick
– Helmsdale- Elgin – Keith - km 286**

Questa mattina, per la prima volta da quando siamo in Scozia, ci svegliamo con un sole splendente e il cielo già azzurro, condizioni che di solito si verificano solo nel pomeriggio. Decidiamo quindi di andare subito a **Duncansby Head**, l'alta scogliera con il faro bianco che guarda le **Orcadi**, distante circa tre chilometri da **John O'Groats**. C'è un parcheggio libero con tre camper che vi hanno trascorso la notte, una sosta da consigliare, nonostante il forte vento. Ci guardiamo intorno e rimaniamo veramente a bocca aperta. Il sole sembra aver acceso i colori del mare, dei prati e delle rocce con pennellate di luce, dando vita a uno spettacolo della natura.



Duncansby Head



Con una passeggiata sulla scogliera altissima e spazzata dal vento, raggiungiamo il punto panoramico sui **Duncansby Stacks**, gli enormi faraglioni che sorgono isolati nella baia.



Duncansby Stacks



Duncansby Head



Tornati a **John O'Groats**, lasciamo definitivamente questo avamposto sul mare dove si respira una strana atmosfera tipica dei luoghi di frontiera sperduti e remoti, una sorta di finestra sulla fine del mondo.

Iniziamo qui la discesa della **North East Coast**, percorrendo la A99 che poi diventa A9. Ora la strada è più ampia e agevole, i paesaggi meno aspri e la linea della costa morbida e dolce.



North East Coast



Facciamo una sosta a **Helmsdale** un piccolo villaggio di pescatori con le case colorate che si affacciano sul porticciolo, dove c'è un bel parcheggio libero. Ci sono alcuni camper in sosta, non abbiamo visto divieti, ci è sembrato un ottimo posto anche per una eventuale sosta notturna.



Helmsdale



Helmsdale

Poco dopo, in posizione dominante sul mare ecco che ci appare il famoso **Dunrobin Castle**, da oltre 700 anni residenza dei conti Sutherland. La costruzione attuale però, in stile castello delle fiabe, è una elegante ricostruzione ottocentesca. Parcheggiamo nello spiazzo davanti, molto affollato di auto e pulman, e da cui la visuale sul castello è limitata. Scopriamo allora sulla destra una stradina in discesa che porta al mare. Arriviamo dunque alla spiaggia sottostante, un posticino tranquillo, da dove si possono vedere suggestivi scorci del castello e dei giardini.



Dunrobin Castle dalla spiaggia



Giardini di Dunrobin Castle

Di nuovo in marcia, percorsa la penisola **Black Isle** e attraversato il lungo ponte **Kessock Bridge**, arriviamo a **Inverness** che oltrepassiamo, prendendo la A96 in direzione di **Elgin**. La cittadina, non lontana dalla costa, è ritenuta la porta d'accesso alla valle del fiume **Spey**, la principale zona di produzione dell'whisky scozzese, dove si

svolge il famoso percorso delle distillerie, lo "**Scotland's Malt Whisky Trail**". Proprio al centro di **Elgin** si trovano invece le imponenti rovine della cattedrale cattolica detta la "**Lanterna del Nord**", che dopo incendi e distruzioni fu definitivamente abbandonata ai tempi della Riforma Protestante. Sono le 18 del pomeriggio e la troviamo chiusa ma ci rendiamo conto che girando intorno alla cancellata che la circonda si può vedere benissimo lo stesso. L'imponenza di quello che rimane ci fa comunque capire quale sia stato l'antico splendore.



Elgin La cattedrale



Lasciata **Elgin**, seguendo la strada A941 si entra nella valle del whisky, che in gaelico si chiama "uisge beatha"(acqua della vita), qui si trovano molte importanti e note distillerie. Scegliamo la più antica tra quelle oggi attive, la **Strathisla** fondata nel 1786, dove viene

prodotto anche il notissimo **Chivas Regal**. Si trova un paio di chilometri dopo il villaggio di **Keith**, immersa nel verde del bosco, con i due inconfondibili camini a forma di pagoda. Quando arriviamo però è già chiusa (orario 9,30-17) quindi ci sistemiamo nel piccolo parcheggio davanti all'ingresso, accanto a villette abitate, in previsione della visita il mattino dopo. Proprio nel parcheggio c'è una piccola costruzione che ci incuriosisce e leggendo la targa scopriamo che si tratta del pozzo della sorgente Broomhill, la cui acqua viene utilizzata nel processo di fabbricazione del loro whisky.



Distilleria Strathisla

15 giugno

Keith – Huntly - Ballater – Balmoral Castle – Stonehaven km 98

Dopo una notte tranquilla e silenziosissima, facciamo un'abbondante colazione in previsione dell'insolito assaggio mattutino. Verso le 10 entriamo nella distilleria e facciamo i biglietti per la visita che costano 7,50 sterline a testa, comprensivi della degustazione finale di quattro tipi di whisky.



Sorgente Broomhill



Sosta nel parcheggio davanti alla distilleria



Alambicchi in rame

Siamo i primi visitatori della giornata ma ci fanno subito iniziare la visita accompagnati

da una giovane guida molto gentile e paziente che accetta sorridendo la nostra tipica richiesta “more slowly please”! Seguiamo l’interessante percorso dell’orzo dalla macinazione, alla fermentazione, fino all’invecchiamento del distillato nelle botti di quercia che in questa distilleria va da un minimo di 12 anni a un massimo che può arrivare ad oltre 30. Poi ci sediamo in una bella sala con un grande tavolo sul quale sono preparati i quattro whisky, da degustare in un ordine preciso, diversi per miscele e invecchiamento. Vista l’ora e i chilometri da fare noi ci siamo limitati a un piccolo sorso per ogni tipo. Potendo programmare la visita sarebbe meglio farla di pomeriggio!

invecchiamento e non in commercio in Italia. Ristorati dall’”acqua della vita”, riprendiamo il nostro viaggio e dopo **Keith** scendiamo a sud, su un percorso che lambisce le propaggini dei monti **Cairgorms**, sempre tappezzati di ginestre.



A **Ballater**, un piccolo villaggio punto di partenza per escursioni nei boschi e sulla montagna, troviamo un parcheggio gratuito in centro davanti alla chiesa, dove ci sono anche altri camper e ne approfittiamo per fare un po’ di spesa al supermercato. La nostra prossima destinazione è **Balmoral**, la residenza estiva dell’attuale famiglia reale, che abbiamo scelto di visitare proprio perché è un simbolo della propensione monarchica della maggioranza dei britannici, secessionisti scozzesi compresi. Il castello è aperto al pubblico solo da aprile a luglio, perché negli altri mesi è usato ancora oggi dalla regina e dai membri della famiglia reale. Anche qui c’è un bel parcheggio, gratuito anche per i camper, con wc, senza alcun divieto notturno. Il biglietto, compreso di audioguida in italiano, costa 10 sterline. Il Castello è un po’ distante dalla biglietteria e si può raggiungere con un trenino compreso nel biglietto. La visita inizia nelle antiche stalle dove c’è un’esposizione di foto di famiglia dei reali dai tempi della Regina Vittoria ad oggi. In un altro locale viene proiettato un video che descrive la flora e la fauna della tenuta reale e spiega come funziona oggi l’azienda Balmoral. La parte più piacevole è senza



Distilleria Strathisla



Nel negozio della distilleria si possono fare acquisti per tutte le tasche, da qualche sterlina per le marmellate o miele al whisky naturalmente, fino alle 274 sterline per una speciale bottiglia con ben 37 anni di

dubbio la passeggiata nel bellissimo parco e nei giardini. Camminando si ascolta la storia del castello e dei suoi primi abitanti, la regina Vittoria ed il principe Albert, che lo acquistarono nel 1852 e lo trasformarono in un edificio in stile neogotico, secondo la moda dell'epoca.



Balmoral



Balmoral



Balmoral Cottage nel parco

La sola parte del castello accessibile al pubblico è la sala da ballo, piuttosto modesta, con decori in legno da residenza di campagna. Vi sono esposti oggetti personali di famiglia come giocattoli, una storica culla e ancora foto e video. Visita interessante ma nonostante tutto preferiamo la repubblica. Arriviamo a **Stonehaven** dove abbiamo intenzione di trascorrere la notte e ci sistemiamo sul porto **Old Pier** (N 56.961035 E 2.201701) in un parcheggio gratuito proprio sul mare, davanti ad una eccezionale bassa marea con tutte le barche in secca.



Stonehaven



Stonehaven Sosta sul Old Pier

16 giugno

**Stonehaven - Dunnottar Castle –
St.Andrew – Edimburgo Morton Hall
Camping Park km 195**

Dopo un'ottima sosta notturna, ci alziamo presto e alle 8 lasciamo il porto per raggiungere **Dunnottar Castle** che si trova due chilometri e mezzo a sud di **Stonehaven**. La biglietteria è chiusa perché il castello apre alle nove, e quindi, con qualche altro turista mattiniero, ci incamminiamo lungo uno dei sentieri che portano sull'alta scogliera ai lati delle rovine. La foschia del mattino accresce l'atmosfera misteriosa e affascinante di questo castello completamente diroccato e disteso su uno sperone di roccia proteso nel mare.



Dunnottar Castle



Tornyhive Bay



Tornyhive Bay

Quando torniamo al parcheggio la biglietteria è aperta e scopriamo che solo se si visita il castello il parcheggio è gratis, altrimenti, anche solo per passeggiare sulla scogliera circostante e fare le foto, la sosta per un camper costa 15 sterline. Veramente un furto!! Quindi, per evitare questo balzello, basta arrivare prima delle nove del mattino o dopo le diciotto della sera.

Continuiamo a percorrere la A92 e arrivati a **St. Andrew**, parcheggiamo in West Sand Road vicino al **British Golf Museum**, su un grande prato di fronte al mare, a circa 900 m. dal centro (N 56. 349529 E 2.808245)



Davanti a noi la **West Sand**, la lunga spiaggia su cui è stata girata l'indimenticabile scena della corsa degli atleti nel famoso film "Momenti di Gloria", accompagnata dalla travolgente musica di Vangelis.



West Sand di St. Andrew

In questo momento, qui intorno, c'è un gran fermento di lavori, stanno montando enormi gradinate intorno agli sterminati campi da golf. C'è molta gente sul "green" che si allena per le gare o semplicemente gioca per divertimento, giovani e anziani, grandi e piccoli. Dalle auto parcheggiate vicino al nostro camper scendono allegre famigliole con le sacche delle mazze che si avviano verso i campi. Ci rendiamo conto così della popolarità di questo sport e della sua diffusione in tutte le classi sociali. Siamo infatti nella capitale mondiale del golf e scopriamo che nel prossimo fine settimana ci

sarà il **144° British Open Golf 2015**, una importante manifestazione internazionale a cui sono destinati tutti questi preparativi. I giocatori di golf di ogni parte del mondo sognano di poter, almeno una volta nella vita, venire a calpestare questo sconfinato prato.



St. Andrew Campi da golf



Da qui, con una camminata di circa quindici minuti, raggiungiamo il centro della cittadina che è piuttosto piccolo, formato da tre strade parallele che portano tutte alle grandiose rovine della **Cattedrale**. La tradizione afferma che fu costruita per custodire le reliquie dell'apostolo Andrea e divenne luogo di venerazione e pellegrinaggi talmente importante che in seguito la città prese il nome **St. Andrew** e divenne capitale della Scozia prima di Edinburgo.



Cattedrale di St.Andrew

poi ci fermiamo a fotografare il **Castle**, l'ennesimo castello scozzese in rovina!



St Andrew University



St Andrew Castle



Cattedrale di St.Andrew

In una strada del centro notiamo un locale con una grande scritta sulla vetrina che ricorda ai passanti l'incontro di Kate con il futuro consorte principe William, avvenuto proprio in quel caffè. Ambedue infatti hanno frequentato la prestigiosa università di questa città e qui si sono conosciuti. Nonostante la nostra salda fede repubblicana entriamo anche noi per un caffè, rendendo così una specie di omaggio alla giovane coppia reale tanto amata da questo popolo inguaribilmente monarchico!

Passeggiando in centro, entriamo nel cortile dell'antica e prestigiosa Università di Scozia,

17 giugno

EDIMBURGO

Stamattina per la prima volta sperimentiamo la tipica pioggerellina scozzese, sembra che il cielo grigio sopra di noi sia un grande nebulizzatore, ma siamo fiduciosi perché sappiamo che più tardi arriverà anche il sole. Prendiamo l'autobus n.11 e, come ci avevano detto alla reception del camping, verificiamo che sugli autobus della città c'è wifi gratuito. Dopo circa 20 minuti siamo in centro, in **Princess Street**, davanti alla imponente sagoma del **Castello** e del centro storico della città che si sviluppa tutto sulla collina.



Il paesaggio urbano di **Edimburgo** è infatti influenzato dalla conformazione del suo territorio fatto di colline e vallate, che conferisce alla città una struttura su vari



Dove Kate ha incontrato Wills (per un caffè)



St.Andrew

Lasciata **St. Andrew**, la meta finale della nostra giornata è il **Mortonhall Camping Park** di **Edimburgo** (due persone 21 sterline al giorno con tutti i servizi, sola nota negativa wifi a pagamento) dove arriviamo in tarda serata e ci sistemiamo in una delle piazzole disseminate nel verde prato.



Edimburgo Camping Mortonhall

livelli. I due poli intorno ai quali si sviluppa la città, il **Castello** e **Princess Street**, sono divisi da una profonda valle con giardini fioriti dove troviamo lunghe file di panchine che hanno tutte i nomi dei donatori, spesso in memoria di persone amate. Una bellissima pagina di memorie, dolce e malinconica.



Princess Street Gardens



Princess street Gardens

Il **Castello** costituisce una cittadella a sé stante e insieme al **Royal Miles**, la lunga strada fiancheggiata da edifici medievali che scende fino al **Palazzo Holyroodhouse**, forma la **Old Town** che si contrappone alla **New Town** sorta nel 18° secolo aldilà di Princess Street.



Edimburgo Il Castello

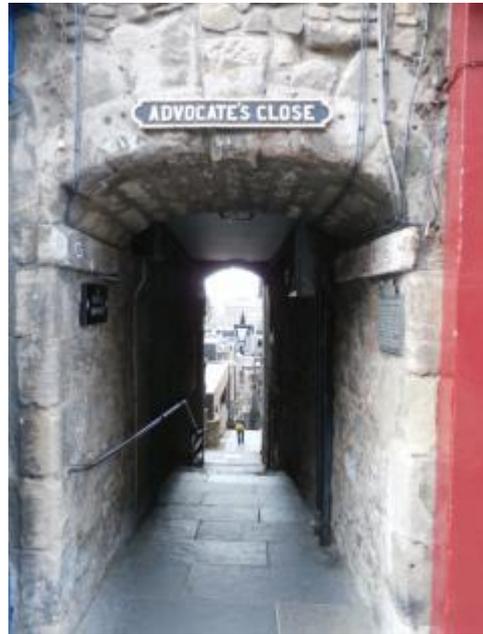


Royal Miles Castlehill

Percorriamo senza fretta la famosa e scenografica strada incontrando palazzi, case borghesi di varie epoche, piazzette, cortili e passaggi nascosti, i “**closes**”, che ci divertiamo ad esplorare, trovando scorci suggestivi. Arrivati in fondo al **Canongate**, vediamo due palazzi di epoche e architetture lontane sorprendentemente vicini, il rinascimentale **Palazzo Reale**, strettamente legato alla memoria di Maria Stuarda Regina di Scozia, ed il modernissimo edificio del **Parlamento Scozzese**, inaugurato nel 2004.



Edimburgo Palace Holyroodhouse



Edimburgo Closes



Edimburgo Scottish Parliament



Edimburgo Closes



Dalla finestre di Starbucks sul Royal Mile



Stemma Reale



Canongate

Pranziamo in un caratteristico pub scozzese, il **Tolboth Tavern**, che si trova nell'edificio cinquecentesco di un'antica prigione, come si legge in una targa all'ingresso. Si mangia in una saletta dietro al bar, arredata in legno scuro e tovaglie color porpora, in un'atmosfera molto "british". Siamo qui per assaggiare il piatto nazionale scozzese, l'**Haggis**, un pasticcio di carni ed interiora di agnello, farina di avena, aromatizzato con erbe e whisky, cotto nello stomaco della pecora.



Tolboth Tavern pub

Prendiamo prima una zuppa di pomodoro, con fettine di pane tostato e burro, poi l'**Haggis**, elegantemente impiattato con la purea di patate e rape, accompagnato da una salsa all'whisky.



Haggis

Ci è sembrato buono e saporito, ben abbinato ai contorni e alla salsa, con due birre abbiamo speso 35 sterline, non molto visto che siamo nel centro della città. Dopo un ottimo caffè espresso da Starbucks, con vista sul **Royal Mile** e anche qui wifi gratuito, ripercorriamo tutto il centro fino al **Tartan Weaving Mill**, il negozio-museo vicino al castello. Si trova dentro l'antico deposito di acqua potabile della città e offre una colorata esposizione della tipica stoffa scozzese, il tartan, oltre a mostrare proprio il suo procedimento di tessitura. Ci sono telai in funzione che producono la stoffa e ci si può addirittura fare le foto in costume tipico Highlander!



Tartan Weaving Mill



Tartan Weaving Mill

C'è un po' di tutto in questo grande museo bazar, dal racconto della storia dei principali clan scozzesi alla spiegazione di come si costruisce una cornamusa, senza contare la grande quantità di souvenir che può risolvere il problema regali in un colpo solo!!



Tartan Weaving Mill

Lasciata **la Old Town**, scendiamo di nuovo verso **Princess Street** per raggiungere la **New Town** costruita nei primi anni del 18° secolo come espansione della vecchia Edimburgo. Con il suo omogeneo susseguirsi di palazzi nobili dalle facciate neoclassiche, disposti su strade perfettamente rettilinee, ampie piazze e giardini, può essere considerato un perfetto esempio dello stile urbanistico del suo secolo. Percorriamo la scenografica e monumentale, ma molto trafficata, **George Street** che costituisce l'asse portante del quartiere, chiusa alle estremità dalle due grandi piazze, **Charlotte Square** e **St. Andrews Square**.



George Street

Una passeggiata molto piacevole e più tranquilla si può fare nella pedonale **Rose Street**, con tanti pub, le cui semplici facciate in mattoni rossi sono il retro degli eleganti palazzi di **George Street**.



Rose Street

In tarda serata rientriamo al campeggio con l'autobus n. 11 che ha passaggi molto frequenti. E' stata una giornata molto intensa, abbiamo camminato per ore, ma anche se le abbiamo dedicato un giorno solo del nostro viaggio, privilegiando la parte naturalistica della Scozia, pensiamo di aver colto lo spirito e l'atmosfera di questa vecchia signora scozzese con un'anima giovane e vivace.

18 giugno

Edimburgo – Rosslyn Chapel - Melrose – Kelso - Jedburg – Carlton on Trent km 433



Camping Mortonhall con il sole

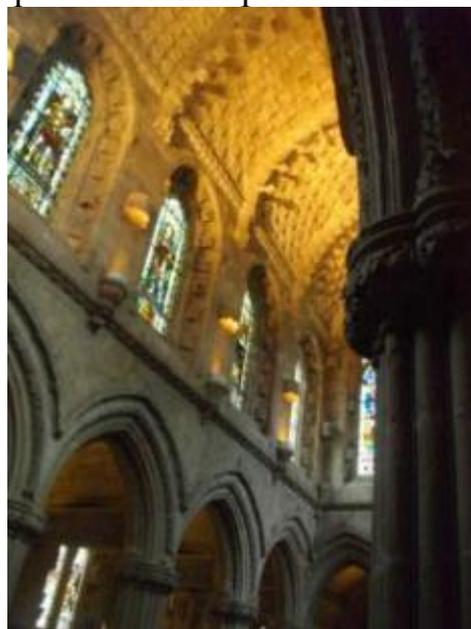
Lasciato il Camping Mortonhall, ci fermiamo dopo circa 7 km per visitare la famosa **Rosslyn Chapel** e sostiamo nel parcheggio, gratuito e senza divieto notturno. Il biglietto d'ingresso costa 9 sterline che riteniamo ben spese.



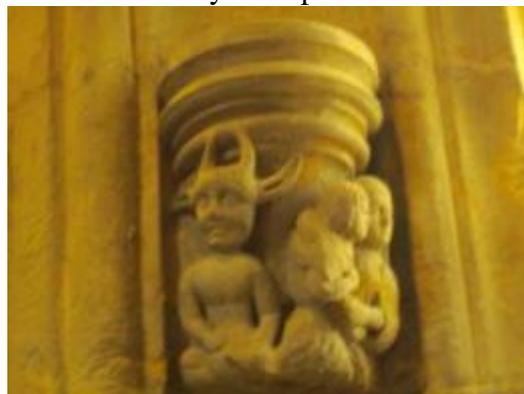
Rosslyn Chapel

La piccola chiesa gotica risale alla metà del 1400 e la sua notorietà è molto cresciuta da quando **Dan Brown** nel suo **Codice da Vinci** l'ha indicata come custode del **Santo Graal**. Ci appare come un vero e proprio scrigno, il cui interno, scolpito in modo

anticonvenzionale e spettacolare, rievoca miti e leggende, come quella dell'uccisione dell'autore della bellissima Colonna dell'Apprendista. Sembra tutto un ricamo di pietra, ricco di decorazioni e sculture che raffigurano simboli massonici, biblici e anche pagani. Impossibile non soffermarsi su particolari strani e apparentemente inspiegabili, come la raffigurazione delle piante di mais ed aloe provenienti dal continente americano non ancora scoperto all'epoca della costruzione della chiesa. L'insieme è dunque affascinante e misterioso, indipendentemente dal ruolo assegnatole da Dan Brown, e vale sicuramente la visita. All'interno non si possono fare foto, dunque queste... fanno parte del mistero!



Interno di Rosslyn Chapel



Il diavolo e gli amanti

Continuiamo la nostra discesa a sud diretti verso la regione scozzese delle **Borders**, al confine con l'Inghilterra.

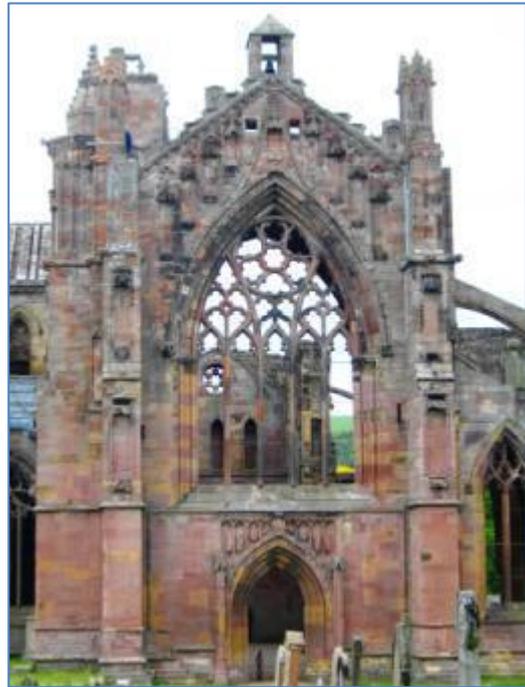


Panorama sulle Borders

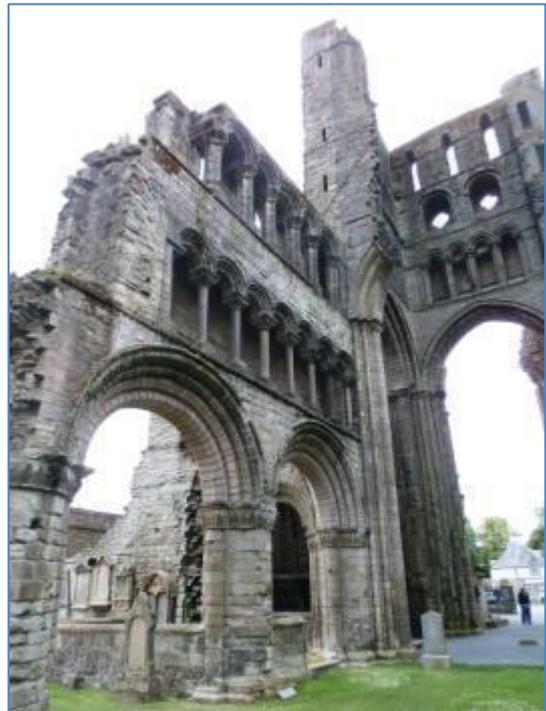
La strada attraversa verdi campagne e dolci colline, villaggi fatti di casette basse tutte uguali, dove appaiono spesso imponenti rovine di antichi edifici religiosi. Questa è infatti la terra delle abbazie semidistrutte, testimonianza delle terribili lotte secolari di religione tra la cattolica Scozia e l'Inghilterra protestante. La prima sosta è a **Melrose**, piccolo villaggio situato nella valle del fiume **Tweed**, dove troviamo le rovine della grande abbazia cistercense del secolo XII.



Melrose Abbey



Melrose Abbey



Kelso Abbey

Dopo circa 25 km arriviamo a **Kelso**, altro piccolo borgo sulla riva del **Tweed** con i resti del più grande monastero delle **Borders**, fondato nel mille da monaci benedettini francesi in stile gotico-normanno. Restano solo le imponenti rovine della chiesa con le due torri della facciata che testimoniano le dimensioni enormi della costruzione.

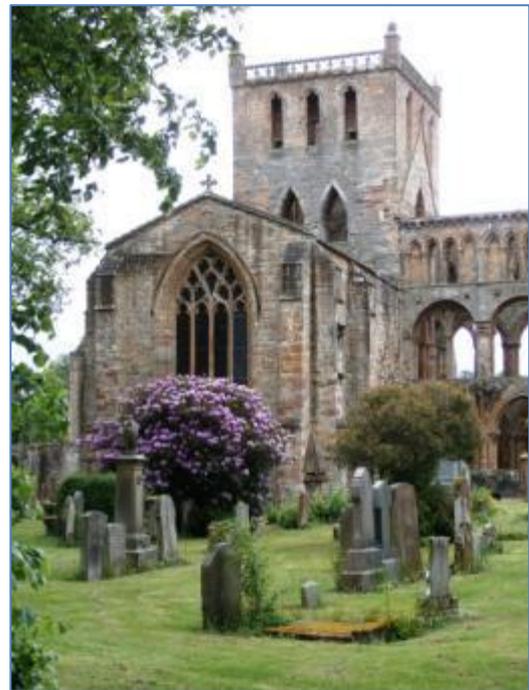


Kelso Abbey

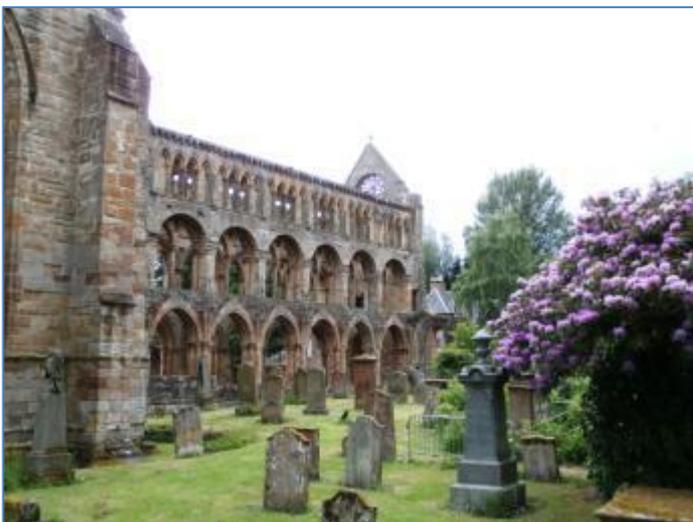
Concludiamo questo tour delle abbazie con quella agostiniana di **Jedburg**, altra testimonianza delle interminabili lotte anglo-scozzesi, al punto che questa fu abbattuta addirittura dagli stessi scozzesi per non farla cadere nelle mani degli odiati inglesi. C'è un grande parcheggio gratuito accanto al **Visitor Centre**, in cui non abbiamo visto divieti, con wifi gratuito che copre tutta la cittadina, come abbiamo letto nei cartelli.



Jedburgh Abbey



Jedburgh Abbey



Jedburgh Abbey

A questo punto siamo arrivati al nostro ultimo giorno in Scozia, vi abbiamo trascorso due settimane belle e interessanti. In particolare i giorni nelle indimenticabili **Highlands**, vero cuore e simbolo della Scozia, la sua parte più selvaggia e affascinante, che ci ha incantato con la sua infinita bellezza. Abbiamo attraversato terre di eroi leggendari, percorso per chilometri strade solitarie tra paesaggi grandiosi di immense brughiere, laghi, fiordi e silenziose montagne. La primavera scozzese ci ha regalato splendide fioriture di ginestre e rododendri e giornate di tempo fresco ma

buono. Quindi, percorrendo la A68, arriviamo al confine con l'**Inghilterra**, dove ci concediamo una sosta per un saluto a questa terra bella e lontana che ci è rimasta nella mente e nel cuore.



Nel tardo pomeriggio, tentiamo un paio di volte di fermarci per la notte in aree di sosta autostradali sulla M1, trovandole però tutte semideserte e poco invitanti. Quindi, all'altezza di **Newark on Trent**, decidiamo di uscire dalla motorway alla ricerca di un posto per trascorrere la notte. Un vero colpo di fortuna ci fa trovare subito, a **Carlton on Trent**, un pub di campagna, il **Great Northern Inn**, con annessa una piccola area di sosta camper (10 sterline con elettricità, 5 senza N 53.169135 E 0. 815409).



Great Northern Inn



Area di sosta Great Northern Inn

Siamo praticamente davanti alla ferrovia e questo ci preoccupa un po', ma il nostro vicino inglese ci rassicura dicendoci che di notte non passano treni. Domani saremo a **Dover**, da qui ci sono 335 km.

19 giugno

Carlton on Trent - Dover - Calais - Abbeville - Grandvilliers Km 630

Dopo una notte tranquilla, come ci aveva detto il vicino di camper, raggiungiamo **Dover** e prendiamo il traghetto delle 14 scoprendo che dall'Inghilterra il prezzo non varia a seconda dell'orario, come all'andata. Con la stessa compagnia, la P&O Ferries, il biglietto è fisso e costa 113 sterline. Quasi il triplo del prezzo dell'andata, hai capito questi inglesi!!

Sbarcati a **Calais** cominciamo la prima lunga tratta di attraversamento della Francia e sostiamo per la notte in una piazzetta della tranquilla cittadina di **Grandvilliers**.



Sosta Grandvilliers

20 giugno

Grandvilliers – Beauvais – Senlis – Meaux – Sens – Auxerre – Avallon – Beaune – Chalon sur Saone – Bourg en Bresse – Montalien-Vercieu Km 620

Giornata di trasferimento con sosta per la notte a **Montalien-Vercieu**, una graziosa località turistica sulla riva del **Rodano**, nella cosiddetta **Valle Bleu**, in un grande parcheggio gratuito, vicino al porto fluviale. (N 45.82776 E 5.42100)



Sosta a Montalien-Vercieu



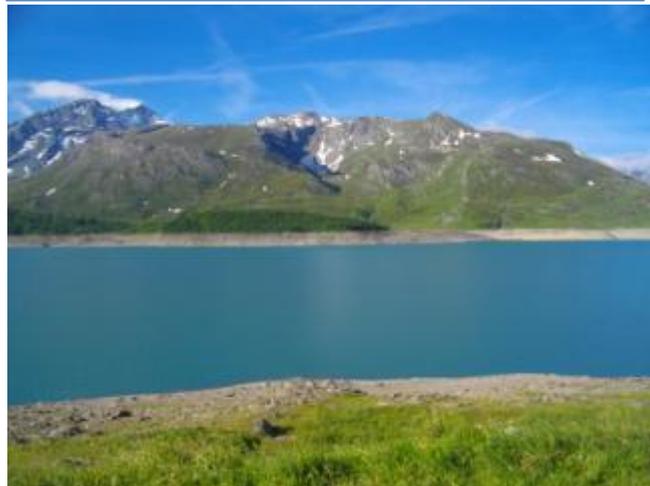
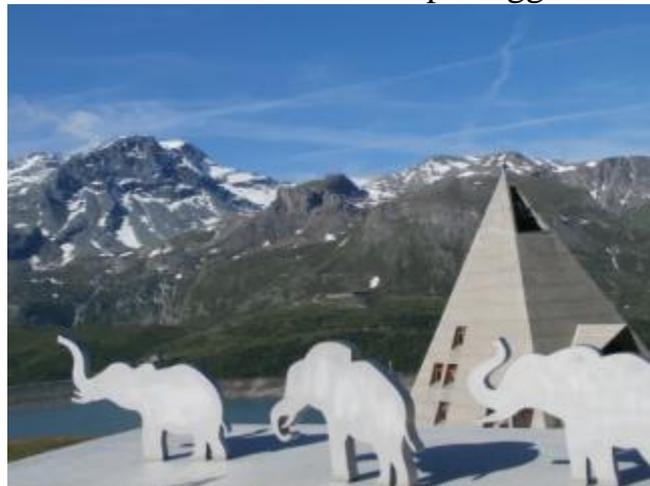
Porto fluviale sul Rodano

21 giugno

Montalien- Vercieu – Moncenisio - Km 230

Arriviamo nel primo pomeriggio al Passo del **Moncenisio**, in una bella giornata di sole, molto diversa da quella che avevamo trovato

venti giorni fa all'inizio del nostro viaggio. Decidiamo quindi di fermarci nel parcheggio in riva al lago e ripartire il giorno dopo, per goderci questo bellissimo posto che tante volte avevamo visto solo di passaggio.



Panorami del Moncenisio

22 giugno

Passo del Moncenisio - Siena km 566
Dopo ventidue intense giornate, finalmente:
HOME SWEET HOME !